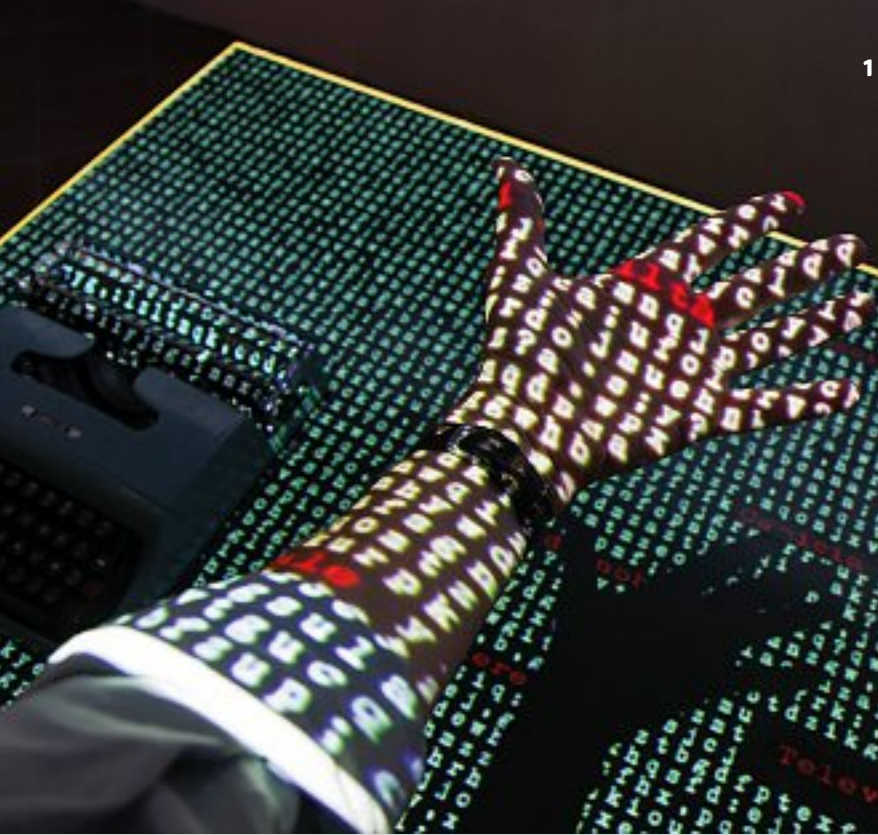


L'archivio storico nella cripta della Ca' Granda, antico ospedale nel centro di Milano, dove oggi si può prenotare una visita guidata e, volendo, anche cenare nel cortile.

MEMORIA Viva

di LUISA TALIENTO
a cura di GIANFRANCO RAFFAELLI



Sfogliare manoscritti, perdersi tra video e suoni: visitare un archivio è un'esperienza multisensoriale





Tra grandi istituzioni e collezioni di nicchia, ogni città ha i suoi depositi di memoria da difendere

Sopra, il centro ricerca e archiviazione della fotografia di Spilimbergo (Pn). In basso, è dedicata ai fonografi e al telegrafo la Sala Marconi del museo Pelagalli di Bologna.

PIEVE SANTO STEFANO: CARO DIARIO

Il caso più famoso è quello di Vincenzo Rabito, contadino semianalfabeta del Ragusano morto nell'81 lasciando un lungo memoriale in continua lotta con la punteggiatura, giunto qui e poi pubblicato da Einaudi. Nell'archivio e museo del Municipio di Pieve Santo Stefano (Ar), la Fondazione archivio diaristico nazionale raccoglie e preserva dal 1984 diari, lettere, documenti e foto, voce di un'Italia intima e quotidiana. Ogni visita, un'emozione.

Piazza Pellegrini 1, lun.-ven. 8.30-13; 15-18, archiviodiari.org.

NAPOLI: CASTELLI DI CARTA

Per chi non rinuncia ad annusare, accarezzare e proteggere la cultura di carta. Nell'Emeroteca-Biblioteca Tucci, dal 1936 nello spettacolare, bicolore palazzo delle Poste di Napoli firmato negli anni Trenta dal bolognese Giuseppe Vaccaro, si possono prenotare anche visite guidate per scoprire la straordinaria raccolta di quotidiani, riviste, almanacchi, e ancora manifesti, lettere, opuscoli, archiviati o in mostra, da tutto il mondo e su un arco di cinque secoli. Tra lunghi corridoi e chilometriche vetrine. Tra le rarità, il *Kalendarium pro dioecesi venetiarium*, lunario stampato a Venezia dal 1716 e consultabile solo qui. Piazza Matteotti 2, lun-ven 8.30-16, guide su prenotazione, gratuito, emerotecatucci.it.

PALERMO: DI SCAFFALE IN SCAFFALE

Nel suo genere, è tra i più belli del Meridione. L'archivio storico dell'ex convento agostiniano di San Nicolò da Tolentino, gratuito, con personale sempre pronto a fare da guida si trova nella sala progettata nel 1881 da Damiani Almeyda, maestro del liberty palermitano: una vertigine di settemila metri di scaffalature di legno in uno spazio di 17,50 metri di altezza, zeppi di libri, documenti e cimeli risorgimentali, tra i quali lettere firmate di Garibaldi e Umberto I. La Storia fatta carta.

Via Maqueda 157, gratuito, comune.palermo.it. 